



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura

AGC Sviluppo Attività Settore Primario - SeSIRCA

Le linee di indirizzo dei **Progetti Integrati Rurali** per le **Aree Protette**

PSR Campania 2007-2013



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Il presente volume divulgativo contiene il testo delle Linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette P.I.R.A.P. approvate con Delibera Giunta Regionale n. 1131 del 19/6/2009.

INDICE

<i>Presentazione</i>	5
Premessa	7
Oggetto	8
Quadro programmatico e normativo di riferimento	8
Il contesto ed i fabbisogni	10
Obiettivi dei PIRAP	13
Soggetti abilitati alla presentazione della proposta	14
Aree d'intervento	15
Schema di attuazione del PIRAP	15
Contenuti del PIRAP	19
Tema portante	20
Risorse finanziarie	20
Misure ed operazioni attivabili	21
Spese ammissibili	22
Processi e fasi attuative dei PIRAP	22
Soggetti coinvolti nella procedura PIRAP	23
Presentazione della domanda	27
Procedure e criteri di valutazione	27
Approvazione del PIRAP	30
Assistenza Tecnica	31

PRESENTAZIONE

La Giunta Regionale della Campania, su proposta dell'Assessorato all'Agricoltura, ha adottato le Linee guida per la realizzazione PIRAP (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette). Si tratta di Progetti collettivi, previsti nell'ambito del PSR Campania 2007-2013, che permettono l'integrazione tra le risorse del PSR e le altre risorse della programmazione unitaria per gli interventi non finanziabili con il FEASR.

Più in specifico i PIRAP sono progetti collettivi a "carattere locale" che promuovono e realizzano interventi pubblici coordinati, destinati ad adeguare le dotazioni infrastrutturali delle Aree Protette, al miglioramento della fruibilità dei servizi essenziali alle popolazioni locali, alla diffusione delle tecnologie di comunicazione ed informazione, alla prevenzione dei rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico paesaggistica del territorio e dell'elevazione della sua attrattività. Essi quindi hanno una forte connotazione ambientale e sono formulati dagli Enti che presiedono alla tutela e gestione delle Aree Parco. Essi provvedono a promuovere una larga concertazione negli ambiti di competenza diretta a favorire la partecipazione alla definizione di ciascuno progetto da parte dei diversi portatori di interessi pubblici e privati presenti sul territorio.

La modalità attuativa scelta è incentrata sulla procedura negoziale destinata alla conclusione di un Accordo di Programma, che contemplerà i risultati delle attività di concertazione promosse dagli enti gestori dei parchi, per favorire la partecipazione al progetto degli altri Enti pubblici locali e territoriali che ricadono in area parco.

Le aree di riferimento per l'attuazione dei PIRAP sono i territori dei comuni totalmente o parzialmente inclusi negli Enti Parco Nazionali, Regionali e nel Parco metropolitano delle colline di Napoli.

In risposta all'Avviso che la Regione emanerà, ciascun Partenariato PIRAP dovrà individuare un tema portante intorno al quale costruire la proposta progettuale da candidare.

La dotazione di risorse pubbliche a carico del PSR 2007-2013 per l'attuazione dei PIRAP è di € 107.580.000,00.

Gianfranco Nappi
Assessore Regionale all'Agricoltura

PREMESSA

Nel quadro delle politiche di sviluppo che caratterizzano la strategia del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR) e coerentemente alle priorità d'intervento individuate dal Documento Strategico Regionale (DSR), la Regione Campania attribuisce fondamentale importanza ai Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP), quale strumento teso a coordinare ed integrare, nei territori ricompresi in aree definite Parco nazionale o regionale ai sensi di legge, gli interventi pubblici destinati all'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali del territorio, al miglioramento della fruibilità dei servizi essenziali alle popolazioni locali, alla diffusione delle tecnologie di comunicazione ed informazione, alla prevenzione dei rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico-paesaggistica del territorio e dell'elevazione della sua attrattività. .

Obiettivo generale dei PIRAP, quindi, è di rendere le aree parco meglio strutturate, servite e fruibili, con attenzione particolare alla preservazione e valorizzazione della loro valenza naturalistica e paesaggistica.

Al pari degli altri strumenti di integrazione collettiva previsti dal PSR, anche i PIRAP scaturiscono da almeno tre lustri di esperienze pregresse, spesso molto innovative seppure con esito non sempre completamente positivo, che hanno visto sperimentare l'approccio integrato sia all'interno delle politiche di sviluppo rurale, nell'ambito delle Iniziative Comunitarie (soprattutto LEADER) e, nel caso della Campania, nell'ambito dell'esperienza dei Progetti Integrati Rurali (PIR) del Programma Operativo Regionale (POR) FEOGA 2000-2006, sia all'interno delle altre politiche di sviluppo, con particolare riferimento all'esperienza maturata con i Progetti Integrati Territoriali (PIT), sempre nell'ambito del POR 2000-2006.

A partire da queste esperienze, e tendendo opportunamente conto delle criticità ad esse connesse, la Regione ha inteso prevedere un percorso di sviluppo territoriale dedicato esclusivamente ai bisogni delle aree parco nazionale e regionale, per garantire un coordinato e coerente utilizzo delle risorse finanziarie e favorire l'innescio di sinergie tra interventi realizzati dai diversi soggetti pub-

blici. In tal senso, un ruolo determinante viene attribuito agli Enti Parco i quali, nel rispetto dei ruoli e dei compiti istituzionali affidati agli stessi ed agli altri enti pubblici territoriali, assumono il ruolo di soggetto capofila dei partenariati che saranno attivati in attuazione dei PIRAP

Al fine di perseguire al meglio gli obiettivi prefissati, la modalità attuativa scelta è *incentrata sulla procedura negoziale destinata alla conclusione di un Accordo di Programma*, che contemplerà i risultati delle attività di concertazione promosse dagli enti gestori dei parchi, per favorire la partecipazione al progetto degli altri enti pubblici locali e territoriali che ricadono in area parco.

OGGETTO

Le presenti linee guida mirano a definire il quadro attuativo di riferimento per l'attuazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette, mediante procedura negoziale destinata alla sottoscrizione di un Accordo di Programma tra la Regione Campania e gli Enti Parco ed altri Enti pubblici locali e territoriali ricadenti in area parco, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013.

In particolare, vengono fissati gli obiettivi da perseguire, le risorse disponibili e le spese ammissibili, le misure di riferimento ed i progetti da realizzare, l'iter di approvazione ed attuazione dei medesimi, le funzioni, i ruoli ed i compiti dei Soggetti coinvolti.

QUADRO PROGRAMMATICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro programmatico di riferimento è rappresentato da:

- Piano Strategico Nazionale, d'ora innanzi definito anche PSN;
- Quadro Strategico Nazionale, d'ora innanzi definito anche QSN;
- Documento Strategico Regionale della Campania (DSR);
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR 2007-2013);

- Programma Operativo FESR della Regione Campania per il periodo 2007-2013, d'ora innanzi definito anche PO FESR;
- Programma Operativo FSE della Regione Campania per il periodo 2007-2013, d'ora innanzi definito anche PO FSE.

La normativa di riferimento è rappresentata principalmente da:

- d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (e s.m.i.);
- decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002;
- decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007;
- la legislazione quadro statale e regionale in materia di parchi ed in materia ambientale (con particolare riferimento alla L.R. n. 33/93 "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania" in attuazione della Legge Quadro n.394/91 sulle aree protette);
- L.R. n. 17/2003 "Istituzione del Sistema Parchi urbani di interesse regionale";
- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Decreto Ministeriale 3 settembre 2002.

IL CONTESTO ED I FABBISOGNI

Il PSR illustra sinteticamente la situazione dell'ambiente e del territorio¹, rinvilandone l'analisi di dettaglio al "Rapporto ambientale" predisposto ai sensi della Direttiva CE 2001/42/CE ed allegato al PSR². Il quadro di riferimento emerso evidenzia una varietà di ambienti naturali e seminaturali, che va dalle aree boschive a quelle con prevalente vegetazione arbustiva, dalle praterie di alta quota ai prati e pascoli di origine secondaria, dagli ambienti umidi in aree interne agli ambienti costieri, fino a quelli marini, da un'agricoltura ad alto valore naturalistico, ad una agricoltura semi intensiva ed intensiva.

Considerando le sole aree terrestri, in Campania il sistema delle aree protette interessa complessivamente circa 475.000 ettari di superficie, pari al 35% dell'intera superficie regionale, con una presenza complessiva dei Parchi e delle Riserve Naturali di circa 346.000, che incidono per il 25,50% sull'intera superficie regionale.

1 Cfr. PSR Campania 2007-2013, par. 3.1.3.

2 Allegato 4 al PSR Campania 2007-2013.

A fronte di una situazione ambientale e di paesaggio caratterizzata da notevoli punti di forza, non ultima la presenza di un buon patrimonio culturale ed architettonico rurale, vanno evidenziati alcuni punti di debolezza (pressione urbanistica, azioni nocive per alcuni habitat naturali, qualità delle acque, inquinamento atmosferico, perdita di biodiversità, abbandono delle attività agricole soprattutto in quelle aree dove è maggiore il carattere multifunzionale dell'agricoltura, riduzione di materia organica, rischio vulcanico, dissesto idrogeologico, frequenza di incendi, forme di turismo poco sostenibile, degrado di una parte del patrimonio architettonico rurale) che, se non opportunamente affrontati, rischiano di vanificare le notevoli opportunità esistenti esaltando, al contrario, le minacce che incombono sulle aree rurali campane.

I fabbisogni necessari a superare le debolezze prima richiamate fanno riferimento, essenzialmente:

- al miglioramento delle performances ambientali del sistema agricolo;
- alla conservazione e valorizzazione delle biodiversità;
- alla conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche;
- alla tutela e valorizzazione del territorio;
- alla riqualificazione ed al miglioramento dell'ecosistema forestale;
- al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni delle aree protette;
- al miglioramento del grado di infrastrutturazione materiale ed immateriale;
- alla diversificazione delle fonti di reddito in agricoltura e, in generale, dell'economia rurale.

Rispetto alle criticità ed ai fabbisogni prima richiamati, il PSR 2007-2013 si pone l'obiettivo di produrre significativi e positivi impatti sugli aspetti ambientali, soprattutto attraverso il giusto abbinamento e collegamento tra gli obiettivi della competitività (Asse 1) e della diversificazione economica (Asse 3) con quelli della tutela e gestione ambientale (Asse 2). Tali obiettivi sono affidati, oltre che all'azione generata dai "*progetti individuali*" attuati sulle varie misure del PSR, all'implementazione di "*progetti collettivi*", attuati sia a livello settoriale (Progetti Integrati di Filiera – PIF - e Progetti Tematici

di Sviluppo - PTS) che a livello locale (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP - e Piani di Sviluppo Locale - PSL).

Complessivamente, l'azione combinata dei progetti individuali e dei progetti collettivi dovrà concorrere al soddisfacimento dei fabbisogni sopra esposti. Nelle aree protette, l'azione dei PIRAP, condotta dagli enti pubblici dei rispettivi territori e ad essi rivolta, dovrà agire da collante tra le esigenze di competitività del mondo agricolo e le esigenze di diversificazione e di miglioramento della qualità della vita delle aree rurali, coordinando, all'interno di un quadro unitario, gli interventi finalizzati all'adeguamento della dotazione infrastrutturale e di servizi, nonché la conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche.

Queste misure del PSR che, in maniera individuale o collettiva, concorrono alla valorizzazione dell'ambiente, pur rappresentando strumenti necessari, non sono però sufficienti, da sole, ad aumentare l'attrattività delle aree protette, richiedendo l'adozione di strumenti di complementarità e di integrazione anche con le politiche di coesione, soprattutto per dare contenuto alla necessaria azione di infrastrutturazione (sia di opere che di servizi avanzati), non esercitabile con i soli mezzi messi in campo dal PSR.

È fuori dubbio, infatti, che la solidità e la dinamicità di un sistema territoriale, seppure a forte valenza ambientale, non dipendono solo da elementi materiali e di contesto, ma fondano e rinnovano le proprie radici sulla qualità e consistenza delle reti relazionali, sullo sviluppo dell'associazionismo tra enti pubblici, sul crescente dialogo con le partnership private e, in ultima analisi, sui sistemi di governance a livello locale.

Ne consegue che le politiche a sostegno dello sviluppo non possono ottenere impatti efficaci attraverso un approccio esclusivamente settorialistico, né possono produrre effetti a medio-lungo termine, se non si interviene attraverso modelli coordinati e sistemici, che tengano in debito conto non solo delle specifiche esigenze di singole componenti ma, più in generale, degli aspetti organizzativi e degli elementi del contesto nei quali tali componenti si trovano ad interagire ed operare.

Ciò spiega la scelta adottata nel PSR di proporre, attraverso i PIRAP, un modello attuativo basato su un'impostazione di tipo proget-

tuale integrata e partecipata, anche al fine di migliorare le capacità di governance territoriale, di aumentare la dotazione di beni collettivi e potenziare le reti relazionali tra le diverse istituzioni, tra le istituzioni e le popolazioni locali, tra le istituzioni ed il mondo del lavoro, tra le popolazioni ed il mondo del lavoro.

Quanto più la capacità di progettazione dei partenariati pubblici che si costituiranno intorno ai PIRAP sarà rivolta alla coerenza, al coordinamento ed all'integrazione (solo ciò che è utile, solo quando è utile a tutto il sistema, e solo dove questa utilità è massima), tanto più facilmente saranno raggiunti gli obiettivi prefissati nel PSR per i PIRAP.

OBIETTIVI DEI PIRAP

I PIRAP sono finalizzati:

1. a promuovere e realizzare interventi pubblici coordinati, destinati a migliorare lo stato di conservazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico e ad elevare la attrattività del territorio;
2. ad adeguare le dotazioni infrastrutturali del territorio;
3. a migliorare la fruibilità dei servizi essenziali alle popolazioni locali;
4. a diffondere le tecnologie di comunicazione ed informazione;
5. a prevenire i rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico-paesaggistica del territorio;
6. a diminuire i divari territoriali in termini di disagio.

Tali finalità sono perseguite attraverso lo sviluppo di una forma di governance locale che vede al centro gli Enti Parco, attorno ai quali ruotano gli altri soggetti pubblici che agiscono sullo stesso territorio di riferimento, senza trascurare il necessario ascolto della partnership privata che su quel territorio opera.

Anche per i PIRAP si rafforza l'ottica del PSR della Campania 2007-2013 che mira a favorire il decentramento delle responsabilità decisionali ed un più marcato coinvolgimento dei soggetti pubblici locali e territoriali. Attraverso l'attuazione "collettiva" delle misure che sostengono le aree protette si intende ottimizzare l'efficacia delle politiche di sviluppo a favore della salvaguardia

ambientale di dette aree e del miglioramento della qualità della vita delle rispettive popolazioni. A ciò si arriva implementando un approccio strategico che integri l'offerta di policy del PSR con gli obiettivi fissati a carico delle politiche di coesione e con gli strumenti d'intervento a disposizione della Programmazione unitaria. Attesa la complementarità tra le politiche di sviluppo rurale e le politiche di coesione, occorre prevedere modelli attuativi che non si limitino ad assicurare l'aggregazione di operazioni afferenti a programmi diversi, ma intervengano pro-attivamente al fine di sostenere il miglioramento del contesto ambientale ed organizzativo. Non è sufficiente, infatti, allestire uno schema procedurale che consenta di realizzare, all'interno dello stesso processo amministrativo negoziale, operazioni ammissibili al sostegno di più misure, di più assi e, addirittura, di più fondi.

Certo, tale aspetto (che rappresenta, peraltro, uno degli obiettivi del presente documento d'indirizzo) va tenuto in grande considerazione, ma occorre consentire una reale integrazione tra progetti e, soprattutto, tra soggetti deputati alla gestione di tali progetti, anche nell'ottica di ampliare tale integrazione ad altri campi e settori. A tal fine, l'AGC11 attraverso un rappresentante/delegato dislocato sul territorio, fornirà un servizio di supporto all'interno dei singoli PIRAP per "facilitare" le dinamiche relazionali e "sostenere" il principio dell'integrazione.

SOGGETTI ABILITATI ALLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA

La programmazione regionale 2007-2013 individua i Parchi quali "dimensione prioritaria" di sviluppo e prevede la loro valorizzazione come soggetti promotori ed attori di sviluppo integrato tra ambiente, turismo, agricoltura e cultura, anche al fine di conferire la giusta rilevanza al ruolo dei piccoli comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali particolarmente rappresentate nelle aree parco.

In considerazione di ciò gli Enti Parco sono individuati quali capofila dei partenariati PIRAP, abilitati alla presentazione delle proposte progettuali integrate per le rispettive aree di competenza.

AREE D'INTERVENTO

Le aree di riferimento per l'attuazione dei PIRAP sono i territori dei comuni totalmente o parzialmente inclusi nelle Aree Parco che insistono sul territorio regionale della Campania, come di seguito precisate:

- Per gli Enti Parco Nazionali:
 - L'area del Parco Nazionale del Vesuvio;
 - L'area del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano;
- Per gli Enti Parco Regionali:
 - L'area del Parco Regionale dei Monti Picentini;
 - L'area del Parco Regionale del Partenio;
 - L'area del Parco regionale del Taburno – Camposauro;
 - L'area del Parco Regionale del Matese;
 - L'area del Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano;
 - L'area del Parco Regionale dei Campi Flegrei;
 - L'area del Parco Regionale dei Monti Lattari;
 - L'area del Parco Regionale del Fiume Sarno;
- Per gli Enti Parco urbani di interesse regionale:
 - L'area del Parco metropolitano delle colline di Napoli.

SCHEMA DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO PIRAP

L'avvio della procedura avverrà mediante Avviso regionale emanato dall'A.d.G. del FEASR che conterrà le indicazioni degli obiettivi, delle aree di intervento, delle condizioni di ammissibilità, nonché i criteri di valutazione delle proposte e le modalità di negoziazione per la stipula di un accordo di programma.

In base all'Avviso, nei 60 giorni successivi alla data di pubblicazione dello stesso, gli Enti Parco per i quali siano stati nominati ed insediati gli organi statuari, che abbiano il Piano di gestione delle biodiversità adottato (qualora il Piano di gestione delle biodiversità non fosse stato ancora adottato, l'Ente Parco potrà ugualmente procedere alla stesura del PIRAP; tuttavia gli Enti locali e territoriali coinvolti nel Progetto Integrato, nonché l'Ente Parco stesso, non potranno accedere alla fase successiva di sottoscrizione dell'Accordo di

programma se non dopo l'adozione da parte dell'Ente Parco del Piano delle biodiversità.) e che, previa attività di concertazione pubblicizzata e diffusa con gli Enti pubblici locali e territoriali ricadenti nelle rispettive aree, favoriranno la costituzione di un partenariato pubblico (*partenariato PIRAP*). Mediante la stipula di un protocollo di intesa, di cui l'Avviso regionale indicherà i contenuti essenziali, sarà costituito il partenariato, che avrà per capofila lo stesso Ente Parco promotore e al quale devono partecipare le Province nella cui area ricadono i Parchi.

Ai tavoli partenariali partecipa un rappresentante/delegato dell'AGC11.

Una volta stipulato il Protocollo di Intesa, e formalizzato il partenariato che ne è oggetto, il capofila sosterrà una serie di attività di concertazione tra i soggetti pubblici partecipanti, al fine di raccogliere le idee e/o manifestazioni di interesse. Di conseguenza verrà definito il quadro di riferimento territoriale, comprensivo dell'analisi SWOT, per individuare obiettivi, strategie e fabbisogni generali dell'area, finalizzato all'elaborazione della *proposta progettuale* PIRAP. Gli elaborati saranno proposti da ciascun capofila al Tavolo di procedura negoziale della Regione, previo parere vincolante del rappresentante/delegato sul rispetto della procedura; i lavori avranno inizio 60 giorni dopo la data di pubblicazione dell'Avviso e si concluderanno entro i 6 mesi successivi. Il tavolo di procedura negoziale PIRAP sarà nominato dal Presidente della Giunta Regionale e composto dai rappresentanti delle Autorità di Gestione del PSR, del POR FESR, del POR FSE, del Coordinamento della Programmazione Unitaria, dal NVVIP, e dal rappresentante/delegato dell'AGC11 quale testimone delle dinamiche locali e garante della continuità del processo negoziale. Il tavolo sarà presieduto dall'Autorità di Gestione del PSR ed avrà il compito di seguire la fase di animazione ed elaborazione dei PIRAP.

Il tavolo di procedura negoziale PIRAP, dopo aver adottato un regolamento interno, provvederà ad istituire un Gruppo Tecnico Operativo formato dai Referenti di misura del FEASR, degli obiettivi operativi del FESR e del FSE, coinvolti nella programmazione PIRAP; inoltre il Gruppo sarà composto dai referenti del Coordinamento della Programmazione unitaria e da un componente del NVVIP.

Il capofila è individuato come interlocutore del PIRAP verso la Regione Campania. I beneficiari dei singoli progetti che costituiscono il PIRAP sono i rispettivi enti proponenti, rimanendo in capo al capofila le azioni in ordine alle attività di coordinamento, di monitoraggio, di rendicontazione.

La procedura negoziata si conclude con la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra i soggetti pubblici promotori degli investimenti pubblici nell'ambito della strategia d'area e la Regione Campania.

Laddove la proposta di PIRAP contempri interventi non conformi alla disciplina urbanistica vigente, ed il consiglio comunale interessato non abbia adottato una conseguente variante urbanistica, per essi si procede ai sensi dell'art. 12 della L. R. 22 dicembre 2004, n. 16.

La proposta di PIRAP è adottata dall'organo assembleare del partenariato. Laddove essa contempri iniziative non ricomprese negli atti programmatici di qualcuno fra i soggetti pubblici aderenti, la proposta medesima è sottoposta ad approvazione dei Consigli dei comuni interessati.

Il partenariato pubblico PIRAP con l'elaborazione del progetto integrato svolge un ruolo di concertazione e programmazione rispetto alle operazioni, servizi ed attività rientranti negli altri programmi operativi.

Più in particolare, il PIRAP:

- rispetto al PSR, definirà il tema portante, le strategie e gli obiettivi specifici, nonché le operazioni da realizzare in ciascuna area che ne è oggetto;
- coordina e riconduce ad una strategia unitaria e condivisa la programmazione degli Enti Pubblici che ricadono in ciascuna area parco;
- organizza e programma le progettualità pubbliche che ricadono in ambito PSR, definendone gli obiettivi e le strategie generali;
- individua gli interventi fondamentali per lo sviluppo complessivo dell'Area Parco, non finanziabili con il FEASR e, quindi, collegati ad altre fonti della programmazione unitaria.

La proposta di PIRAP contiene anche il modello di gestione, il quale deve contemplare l'attribuzione al capofila almeno dei poteri in ordine alle attività di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione. Il modello, tuttavia, può contemplare soluzioni organizzative che, ai sensi degli artt. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241,

e 30, comma 4, d. lgs. n. 267/2000, individuino uffici comuni che operano con personale degli enti partecipanti all'accordo, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti medesimi, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera con i propri uffici in luogo e per conto degli enti deleganti.

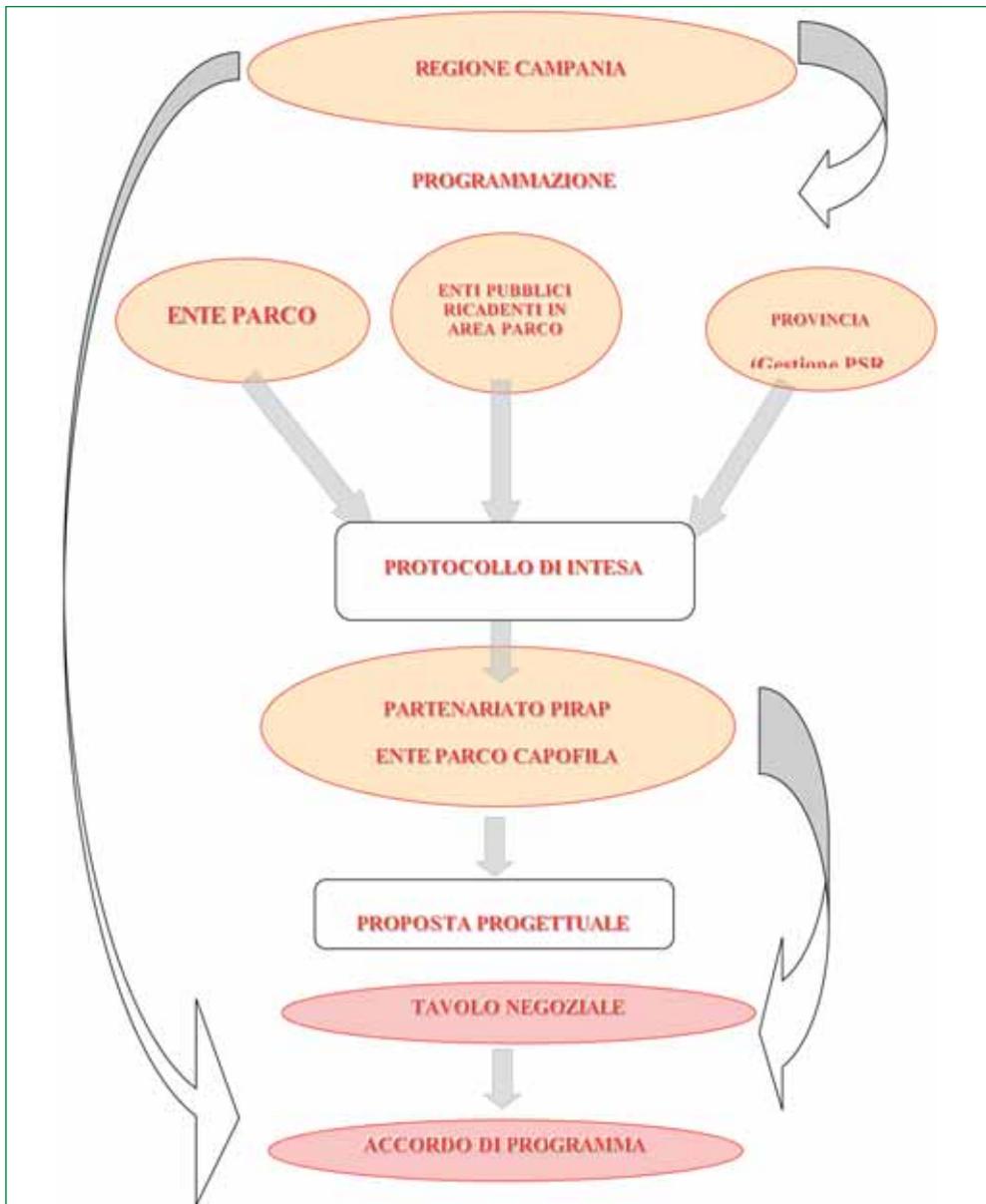


Fig. 1: schema di attuazione del PIRAP

CONTENUTI DEL PIRAP

La proposta progettuale del PIRAP dovrà contenere i seguenti elaborati:

1. **Protocollo di intesa** che istituisce il Partenariato ed affida all'Ente Parco il ruolo di soggetto promotore;
2. **Presentazione del Partenariato** e delle attività di concertazione svolte;
3. **Analisi** del quadro di riferimento **territoriale, anche in riferimento al contesto ambientale**;
4. **Analisi Swot** della situazione del territorio interessato dal PIRAP;
5. Definizione dell'**obiettivo generale** del PIRAP;
6. Descrizione del "**Tema Portante**" del progetto;
7. **Contenuti Tecnici** del PIRAP, che devono precisare:
 - a. La coerenza tra obiettivo generale e Tema Portante;
 - b. Le strategie da adottare e gli obiettivi specifici;
 - c. Gli indicatori fisici, di risultato e di impatto;
 - d. Le modalità di integrazione verticali, interne al PIRAP, ed orizzontali, con gli altri strumenti a disposizione del territorio e con le politiche ambientali e di pari opportunità;
 - e. Dimostrazione della complementarità delle operazioni previste nel PIRAP rispetto ad altre iniziative locali in atto, con riferimento sia alle politiche comunitarie che nazionali e regionali;
 - f. Dimostrazione, ove possibile anche mediante studi di fattibilità già effettuati, della necessità di realizzare particolari infrastrutture;
 - g. Illustrazione sintetica delle singole operazioni, nonché dei criteri e delle modalità di selezione adottate, in coerenza con quanto previsto dal FEASR o dalle altre fonti finanziarie eventualmente coinvolte;
 - h. Verifica della compatibilità e della conformità di ciascuna operazione/progetto rispetto al quadro della strumentazione urbanistica e paesaggistica e/o altro vigente;
 - i. risultati attesi
 - j. Iter procedurale di ciascuna operazione inserita nel PIRAP;
 - k. Piano Finanziario del PIRAP;

- l. Cronoprogramma (generale e riferito ad ogni singola operazione/progetto);
- m. Coerenza del Piano Finanziario con gli obiettivi specifici del PIRAP;
- n. Piano di informazione e comunicazione del PIRAP;
8. **Modello di gestione** del PIRAP;
9. **Progetti preliminari** relativi alle singole operazioni del PIRAP;
10. **Abstract** del PIRAP;

In considerazione dei possibili impatti del PIRAP sulle finalità di conservazione delle Aree Natura 2000, la proposta PIRAP dovrà essere sottoposta alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s. m.i.

Inoltre, la proposta PIRAP dovrà essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità prevista dall'art. 6 comma 3 del D. lgs 152/2006 e s.m.i e normata dall'art. 12 del citato D. lgs.

TEMA PORTANTE

Ciascun Partenariato PIRAP dovrà individuare un tema portante intorno al quale costruire l'Accordo di Programma e la proposta progettuale da candidare alla Regione in risposta all'Avviso. Il tema portante dovrà essere riconducibile ad uno di quelli di seguito indicati:

- ambiente e risorse enogastronomiche;
- ambiente e turismo rurale;
- ambiente e miglioramento della qualità della vita nelle aree protette
- ambiente e biodiversità

RISORSE FINANZIARIE

La dotazione di risorse pubbliche a carico del PSR 2007-2013 per l'attuazione dei PIRAP è di € 107.580.000,00.

Detto importo è ripartito tra le undici aree Parco secondo i criteri di seguito esposti:

- per il 20%, in parti uguali tra gli undici soggetti interessati;

- per il 20% in proporzione diretta all'estensione territoriale di ciascun parco;
- per il 30% in base alla popolazione in essi residente;
- per il 18% in proporzione diretta rispetto alla presenza di aree Natura 2000 (SIC e ZPS) sull'estensione totale delle stesse in area Parco;
- per il restante 12% in base all'incidenza di aree Natura 2000 sulla superficie di ogni singolo Parco.

La specificazione delle dotazioni finanziarie previste per ciascuna area Parco e del corrispondente criterio di riparto, è contenuta nella tabella 1 allegata al presente documento.

Alle risorse del PSR sopra indicate, potranno aggiungersi, in modo complementare, le altre risorse della programmazione unitaria per gli interventi fondamentali per il PIRAP e non finanziabili con il FEASR.

MISURE ED OPERAZIONI ATTIVABILI

Ciascun PIRAP potrà prevedere operazioni a carico del PSR 2007-2013.

Nella scelta delle misure attivabili, si dovrà tener conto del tema portante del PIRAP. In linea generale, potranno essere attivate le misure di seguito riportate.

A. Relativamente al PSR 2007-2013 della Regione Campania, saranno attivabili le seguenti misure, o parti di esse:

➤ per l'ASSE 1 –"Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale":

- la Misura 125: Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (limitatamente alla sottomisura 2 "Viabilità rurale e di servizio forestale");

➤ per l'ASSE 2 –"Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale":

- la Misura 216: Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi" (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici);
- la Misura 226: Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi;

- la Misura 227: Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici);
- per l'**ASSE 3** – "**Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale**":
 - la Misura 313: "Incentivazione di attività turistiche;
 - la Misura 321: Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali (limitatamente alla tipologia d) Centro di aggregazione comunale);
 - la Misura 322: Rinnovamento dei villaggi rurali
 - la Misura 323: Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Inoltre, limitatamente alla misura 313, la raccolta di idee progettuali non avrà alcun valore vincolante fino all'approvazione della modifica del PSR che permetterà di inserire questa misura tra quelle PIRAP. Pertanto, in assenza di tale modifica, non saranno assegnate risorse finanziarie a valere sulla misura 313.

SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili e l'intensità del contributo sono quelle previste dal PSR 2007-2013, o quelle di ogni specifico fondo, per gli interventi eventualmente afferenti ad altre fonti della programmazione unitaria.

Esse saranno perfettamente dettagliate nell'Avviso che la Regione pubblicherà per l'approvazione dei PIRAP.

Ai fini della loro ammissibilità, gli investimenti devono essere ubicati nei territori ammessi alle agevolazioni.

Relativamente alle operazioni PIRAP rientranti nel PSR, non sono ammesse le spese sostenute prima della data di adozione del decreto di concessione in favore di ogni singolo beneficiario.

PROCESSI E FASI ATTUATIVE DEI PIRAP

I processi sono:

- *programmazione*, che compete alla Regione;

- *negoziiazione ed approvazione delle operazioni*, che, pur in capo alla Regione prevede la partecipazione attività dei partenariati in quanto soggetti proponenti;
- *attuazione fisica e finanziaria*, che prevede il ruolo fondamentale dei partner che realizzano i progetti loro approvati;
- *controlli e pagamenti*, che, nel caso di operazioni rientranti nelle misure del PSR, compete all'Organismo Pagatore ed alla Regione, mentre nel caso di operazioni rientranti in altri Fondi, compete alle rispettive Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione;
- *circuiti finanziari*, che competono ai soggetti responsabili dei flussi finanziari (Organismo Pagatore, Autorità di gestione, Autorità di Certificazione).

Il processo di istruttoria avviene in due distinti momenti:

- una prima valutazione, in procedura negoziata, sui progetti preliminari che articolano il PIRAP nel suo complesso, e che contengono tutti gli elementi atti a valutare l'ammissibilità e la coerenza delle operazioni;
- una seconda valutazione sui singoli progetti elaborati a partire dal PIRAP approvato, nello stato (esecutivi/definitivi) richiesto dalla disciplina della misura o delle misure cui si riferiscono³.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA PIRAP

Nel seguito si richiamano i soggetti coinvolti a titolo principale, con rispettiva indicazione dei ruoli e dei compiti

Regione Campania

Attraverso le Autorità di Gestione dei diversi Programmi a vario titolo coinvolte (PSR, POR FESR e POR FSE) ed il NVVIP, la Regione Campania programma, sovrintende e coordina la procedura PIRAP e, più in particolare:

- definisce le linee guida;

3 L'istruttoria dei singoli progetti sarà effettuata nel rispetto delle norme e dei criteri di selezione e valutazione fissati dalla Regione Campania:

- nei pertinenti bandi delle Misure del PSR, ovvero nel PSR stesso;

- predispone e pubblica l'avviso per l'avvio della procedura e la formazione dei Partenariati PIRAP;
- svolge attività di informazione, comunicazione ed animazione specifica;
- attiva un tavolo per la procedura negoziale finalizzato alla animazione e progettazione del PIRAP;
- approva i PIRAP e stipula per la loro attuazione un accordo di programma;
- comunica all'Organismo Pagatore le informazioni in ordine all'attuazione del PIRAP, relativamente alle misure del PSR;
- istruisce ed approva i singoli progetti esecutivi/definitivi, assicurando il rispetto del cronoprogramma complessivo del PIRAP;
- procede ai controlli sulle operazioni oggetto di finanziamento FEASR;
- procede ai controlli sulle operazioni oggetto di finanziamento di altri Fondi della Programmazione unitaria secondo la disciplina prevista dalla regolamentazione comunitaria di riferimento per ciascun fondo;
- assicura, mediante il capofila, il monitoraggio costante delle singole operazioni e del PIRAP nel suo complesso;
- effettua i pagamenti, ad esclusione delle operazioni ricadenti nel POR FEASR.

Attraverso l'AGC11 il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) e i Settori Tecnico-Amministrativi Provinciali (STAPA CePICA), la Regione Campania assicura al livello locale il rispetto delle procedure definite a livello centrale e la coerenza dei PIRAP sia rispetto agli indirizzi strategici regionali sia rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale. A tal fine, l'AGC11 costituirà una task force "dedicata" che opererà a livello locale avvalendosi delle competenze⁴ presenti nei Servizi di sviluppo agricolo.

4 In risposta ai cambiamenti di scenario verificatisi negli ultimi anni nell'ambito dei SSA, l'AGC.11 ha avviato un percorso di rinnovamento del sistema delle competenze del personale (progetto "Consulenti del territorio" ancora in corso) per centrarlo non più sulle competenze tecniche settoriali ma su quelle di processo e territoriali.

In particolare, per ogni singolo PIRAP sarà individuato un rappresentante/delegato dell'AGC11 che:

- partecipa ai tavoli partenariali al fine di garantire il rispetto della procedura e fornisce informazioni sugli altri strumenti attivati sul territorio
- esprime parere vincolante per la presentazione del PIRAP al tavolo di procedura negoziale della Regione
- partecipa al tavolo di procedura negoziale per fornire informazioni aggiuntive sulle dinamiche territoriali
- interviene nella rimodulazione del PIRAP nel caso di riapertura della fase di procedura negoziale con il tavolo per valutazione negativa.

Province

Le Province, prima della presentazione del PIRAP alla Regione, dovranno valutarne la coerenza con gli strumenti di programmazione e con le attività di competenza del FESR e dell'FSE, rilasciando un parere che il partenariato alleggerà alla documentazione progettuale.

Organismo Pagatore

Il soggetto che effettua i pagamenti per le operazioni che ricadono nel PSR è l'AGEA (Agenzia Generali per le Erogazioni in Agricoltura).

L'Organismo Pagatore effettua direttamente i pagamenti relativi alle operazioni ricadenti nel PSR.

Enti Parco

Gli Enti già costituiti, per i quali siano stati nominati ed insediati gli organi statutari:

- promuovono, sulle proprie aree, un Protocollo di Intesa nel quale si indicano, fra l'altro, i ruoli e gli impegni di ciascun partner e le procedure per la consultazione stabile dei partner;
- costituiscono un Partenariato PIRAP;
- ne diventano capofila;
- elaborano un regolamento per la concertazione permanente del partenariato, anche in funzione di decisioni strategiche e di indirizzo;

- assicurano le attività di animazione, pubblicità e comunicazione funzionali alla predisposizione di un PIRAP per la specifica area di riferimento;
- coordinano le fasi di raccolta di idee progettuali e/o manifestazioni di interesse che dovranno formare parte integrante del PIRAP quali Progetti preliminari;
- predispongono il PIRAP, secondo le specifiche contenute nell'Avviso pubblicato dalla regione, proponendo una strategia di sviluppo coerente con gli indirizzi fissati dalla programmazione regionale attraverso il PSR, il FAS e tutte le fonti di finanziamento della programmazione unitaria;
- svolgono il ruolo di interlocutori della Regione al tavolo di procedura negoziale;
- stipulano, con gli altri Enti e con la Regione Campania, un Accordo di Programma per l'attuazione del PIRAP;
- elaborano un modello gestionale stipulando eventuali accordi con gli altri partner di progetto, anche al fine di costituire eventuali uffici comuni;
- coordinano l'attuazione ed eseguono il monitoraggio del PIRAP; assicurano le attività di comunicazione;
- propongono eventuali rimodulazioni del PIRAP precedentemente approvato.

Partenariati PIRAP

I partenariati costituiti sulla base del Protocollo d'intesa:

- approvano il regolamento per la concertazione permanente del partenariato;
- propongono un programma di sviluppo complessivo dell'area Parco;
- approvano i PIRAP predisposti dal capofila;
- approvano il modello gestionale elaborato dal capofila;
- approvano eventuali rimodulazioni del PIRAP approvato.

Partner di progetto

Gli altri partner pubblici di progetto che, su chiamata dell'Ente Parco:

- partecipano alla costituzione del Partenariato PIRAP e partecipano alle attività di concertazione del partenariato;

- propongono proprie idee progettuali e/o manifestazioni di interesse, nel rispetto dell'Avviso pubblicato dalla regione, in coerenza con la strategia di sviluppo coerente con gli indirizzi fissati dalla programmazione regionale attraverso il PSR, e gli altri Fondi eventualmente coinvolti;
- stipulano eventuali accordi/impegni con il soggetto attuatore del PIRAP e con gli altri partner, nel rispetto del modello gestionale approvato;
- stipulano appositi atti di impegno con la Regione Campania per la realizzazione di operazioni di cui sono direttamente beneficiari;
- elaborano le progettazioni definitive/esecutive;
- realizzano le opere per cui sono direttamente beneficiari;
- assicurano il flusso di informazioni necessario ad implementare il sistema di monitoraggio.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla procedura PIRAP, l'istanza di partecipazione, redatta sulla base dello schema allegato all'Avviso pubblicato dalla regione e sottoscritta a norma di legge dal legale rappresentante del capofila, ovvero da un suo delegato, è presentata all'Autorità di Gestione del PSR della Campania 2007-2013.

Tale domanda costituisce direttamente lo strumento per assicurare l'accesso alle risorse finanziarie del PSR.

Inoltre, ha valore di prenotazione sulle risorse finanziarie degli altri Programmi Operativi.

PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

La **procedura di valutazione** avverrà in due fasi:

- Una prima fase, finalizzata alla ricezione, ammissibilità, istruttoria, valutazione, negoziazione complessiva del PIRAP;
- una seconda fase, successiva all'approvazione dei PIRAP e finalizzata alla sola istruttoria tecnica dei progetti presentati dai bene-

ficiari finali delle azioni contenute nel PIRAP approvato per la realizzazione delle operazioni approvate in via preliminare.

La prima fase sarà curata dal NNVIP e verterà sulla verifica del progetto presentato secondo lo schema allegato all'Avviso pubblicato per l'approvazione dei PIRAP.

La seconda fase, invece, sarà curata direttamente dai responsabili delle misure del PSR attivate dai PIRAP e consisterà sulla istruttoria tecnica dei progetti esecutivi/definitivi, che avverrà nel rispetto dei criteri di selezione previsti nel PSR, ovvero nei bandi già pubblicati dalla regione, nel caso del FEASR.

Rispetto agli interventi che integrano i PIRAP e che ricadono nell'ambito di applicazione di fonti di finanziamento diverse dal FEASR, le fasi di istruttoria tecnica saranno effettuate secondo le procedure ed i criteri di ogni specifico Fondo.

Tutta la procedura di ricezione, istruttoria, valutazione sarà puntualmente e dettagliatamente descritta nell'Avviso che la Regione pubblicherà per la presentazione dei PIRAP.

Analogamente, anche i **criteri di valutazione** vengono distinti sulla base delle diverse fasi di selezione.

In particolare, i criteri di valutazione generali da applicare al PIRAP tengono conto delle necessarie esigenze di integrazione, mentre quelli da applicare ai singoli progetti devono tener conto esclusivamente di quanto già previsto nelle misure del PSR e/o in eventuali bandi già pubblicati dall'Autorità di Gestione del PSR, ovvero di quanto previsto per le specifiche attività ed operazioni previste nei altri fondi della programmazione unitaria coinvolti.

Pertanto, limitatamente alle operazioni rientranti nel PSR, il punteggio complessivo del PIRAP sarà costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione, suddivisi in tre categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici in relazione alle specificità dei PIRAP:

- caratteristiche del Partenariato (max 15 pt)
 - rappresentatività;
 - composizione della struttura tecnica, amministrativa e finanziaria impegnata nell'attuazione del PIRAP;
- qualità della strategia di sviluppo proposta (max 60 pt)
 - qualità dell'analisi territoriale;

- chiarezza espositiva nella descrizione degli obiettivi;
- chiarezza espositiva nella descrizione del tema portante;
- chiarezza espositiva nella descrizione delle strategie proposte;
- coerenza tra obiettivi generali, tema portante e strategie proposte, rispetto ai i fabbisogni emersi nell’analisi territoriale;
- attività di concertazione funzionali alla raccolta di idee e/o manifestazioni di interesse;
- livello di individuazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto;
- modalità di integrazione verticale (interna al PIRAP) ed orizzontale (rispetto agli altri strumenti a disposizione del territorio);
- livello di complementarietà delle operazioni previste nel PIRAP rispetto ad altre iniziative locali in atto, con riferimento sia alle politiche comunitarie, che nazionali e regionali;
- capacità di generare effetti positivi sull’ambiente e sul paesaggio;
- individuazione e misurazione dei risultati attesi;
- qualità del cronoprogramma;
- chiarezza espositiva e capacità di sintesi dell’abstract.
- modalità di gestione del piano e del partenariato (max 25 pt)
 - presenza di modalità organizzative (regolamenti interni, disciplinari, etc.) atti a regolamentare le attività del partenariato in generale, e della concertazione in particolare;
 - presenza di modalità organizzative (regolamenti interni, disciplinari, etc.) atti a regolamentare le attività della struttura tecnica impegnata nell’attuazione del PIRAP;
 - livello di definizione del modello gestionale del PIRAP.

L’Avviso esplicherà in dettaglio i *criteri di valutazione generali* del PIRAP, predisponendo una griglia secondo cui attribuire i suddetti punteggi in coerenza con i criteri in precedenza elencati e indicando, inoltre, il punteggio minimo per l’approvazione.

Inoltre, esplicherà anche i *criteri di valutazione da applicare ai singoli progetti* costituenti il PIRAP.

L’Avviso, pertanto, esplicherà nel dettaglio anche i criteri di valutazione riferiti ai singoli progetti/operazioni del PIRAP. I progetti preliminari allegati al PIRAP, quindi, dovranno contenere tutti gli elementi necessari ad una corretta valutazione e conseguente attribuzione di

punteggi, rinviando alla fase successiva la sola istruttoria tecnica sul progetto definitivo/esecutivo.

L'Avviso, infine, disciplinerà anche i tempi di istruttoria, valutazione e approvazione, oltre agli impegni gravanti sui vari soggetti partecipanti alla procedura PIRAP.

APPROVAZIONE DEL PIRAP

Nel caso di esito positivo dell'istruttoria, il Tavolo di procedura negoziale propone il PIRAP alla Giunta Regionale della Campania per l'approvazione.

In caso di approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania, esclusivamente per gli Enti Parco per i quali risultano già adottati i Piani di Gestione delle biodiversità, si predisporrà l'Accordo di Programma da sottoscrivere con il soggetto capofila e con gli altri enti pubblici partecipanti, e provvede a darne comunicazione all'Organismo Pagatore.

Dopo la sottoscrizione, l'Organismo Pagatore per il PSR, provvede all'avvio delle operazioni ed alla erogazione dei pagamenti.

Relativamente al PSR, quindi, una volta approvato il PIRAP, il rapporto intercorre direttamente tra l'organismo responsabile (OP, AdG) ed il singolo Beneficiario Finale, rinviando al Capofila del Partenariato PIRAP (Ente Parco) i compiti di coordinamento sull'attuazione complessiva e sul monitoraggio, ovvero altri compiti ad esso delegati dalle competenti autorità.

La Regione comunicherà al soggetto proponente la propria determinazione circa l'esito della procedura di valutazione. In caso di esito negativo, per il PIRAP interessato si riaprirà la fase di procedura negoziale con il Tavolo di procedura negoziale PIRAP.

Analogamente, in caso di istruttoria con esito negativo di singoli progetti, la Regione darà comunicazione ai partners pubblici titolari di operazioni approvate nei PIRAP, fornendone opportuna motivazione. Tale comunicazione verrà data anche al Capofila del Partenariato PIRAP. Le istanze respinte, opportunamente sanate, possono essere ripresentate dai soggetti interessati.

Relativamente alle operazioni afferenti ad altri fondi della programmazione unitaria si procederà con le procedure e i criteri di ogni specifico Fondo.

ASSISTENZA TECNICA

Per consentire agli Enti Parchi di affrontare in maniera adeguata la fase di avvio della procedura PIRAP, relativamente alla promozione dell'accordo di programma, alla costituzione del Partenariato, alla elaborazione del regolamento per la concertazione permanente del Partenariato, alle attività di animazione, pubblicità e comunicazione funzionali alla predisposizione del PIRAP, al coordinamento delle fasi di raccolta delle idee progettuali e/o manifestazioni di interesse, alla elaborazione del PIRAP in tutti i suoi elementi e per la successiva presentazione alla Regione, l'AdG del PSR assicurerà le risorse finanziarie necessarie attraverso una apposita linea di finanziamento a valere sulla misura dedicata all'assistenza del PSR 2007-2013.

A tale scopo, e per ciascuna Ente Parco, saranno rese disponibili risorse finanziarie pari ad un massimo di € 100.000,00, comprensive di ogni onere, imposta e contributo, cui si potrà accedere già dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso, previa presentazione di un'opportuna richiesta, corredata da adeguato programma di assistenza tecnica, presentata dai soggetti capofila dei Partenariati PIRAP.

PARCHI	DATI STATISTICI						RIPARTO FINANZIARIO 2						
	POPOLAZIONE	SUPERFICIE KMQ	AREE NATURA 2000 KMQ	INCIDENZA % POPOLAZIONE	INCIDENZA % SUPERFICIE	INCIDENZA % NATURA 2000	INCIDENZA NATURA 2000 SU AREA PARCO	QUOTA FISSA (20% dotazione /11)	RIPARTO/ POPOLAZIONE (30% dotazione)	RIPARTO/ SUPERFICIE (20% dotazione)	INCIDENZA % 2000 (18% dotazione)	INCIDENZA SU SUPERFICIE PARCO (12% dotazione)	TOTALE RIPARTO Meuro
PARCO REGIONALE "TABURNO - CAMPOSAURO"	55.985,00	136,83	102,46	2,81	4,05	4,34	74,88	1,956	0,937	0,872	0,841	1,331	5,937
PARCO REGIONALE "MONTI PICENTINI"	187.367,00	590,38	567,83	9,39	17,49	24,06	96,18	1,956	3,135	3,763	4,660	1,710	15,223
PARCO REGIONALE "ROCCAMONFINA - FOCE GARIGLIANO"	47.363,00	87,05	37,85	2,37	2,58	1,60	43,48	1,956	0,792	0,555	0,311	0,773	4,387
PARCO REGIONALE "MATESE"	54.282,00	333,27	306,80	2,72	9,87	13,00	92,06	1,956	0,908	2,124	2,518	1,636	9,142
PARCO REGIONALE "CAMPI FLEGREI"	143.476,00	25,40	11,18	7,19	0,75	0,47	44,02	1,956	2,400	0,162	0,092	0,782	5,392
PARCO REGIONALE "SARNO"	341.041,00	34,36	14,60	17,09	1,02	0,62	42,49	1,956	5,151	0,219	0,120	0,755	8,201
PARCO REGIONALE "PARTENIO"	105.500,00	148,70	132,17	5,29	4,41	5,60	88,88	1,956	1,765	0,948	1,085	1,580	7,333
PARCO REGIONALE "MONTI LATTARI"	369.922,00	143,24	112,13	18,54	4,24	4,75	78,28	1,956	5,634	0,913	0,920	1,391	10,815
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	352.746,00	72,59	71,62	17,68	2,15	3,04	98,66	1,956	5,902	0,463	0,588	1,754	10,662
PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI	104.689,00	22,15	2,48	5,25	0,66	0,11	11,20	1,956	1,751	0,141	0,020	0,199	4,068
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO	233.024,00	1.781,72	1.000,50	11,68	52,78	42,40	56,15	1,956	3,899	11,356	8,211	0,998	26,420
TOTALI	1.995.395	3.375,69	2.359,62	100	100	100	726,29	21,516	32,274	21,516	19,364	12,910	107,580